

Sabato 09 MAGGIO 2020

## Fase 2. Altems: “Tra tamponi, test sierologici e Usca le Regioni vanno in ordine sparso”

***Nuovo report dell’Alta Scuola di Economia e Management dei Servizi Sanitari dell’Università Cattolica di Roma che rimarca come tra le varie Regioni si proceda a macchia di leopardo anche nella Fase di parziale rimozione del lockdown. [IL RAPPORTO](#)***

Dai tamponi ai test sierologici fino alle Usca, anche nella Fase 2 le Regioni continuano ad andare in ordine sparso. È quanto emerge dalla lettura della sesta puntata dell’Instant Report ALTEMS Covid-19, la prima nella fase 2 e che si basa sull’utilizzo di un set di indicatori per misurare le performance nell’affrontare questa crisi senza precedenti.

### **Tamponi a macchia di leopardo.**

A macchia di leopardo in Italia il ricorso ai tamponi per scovare i positivi a Covid-19 nelle varie Regioni italiana: Il tasso settimanale più basso si registra in Puglia (è di 2,64 tamponi per 1000 abitanti nell’ultima settimana); il tasso più alto si registra nella Provincia Autonoma di Trento (14,14\*1000 abitanti) subito dopo il Veneto con 12,78\*1000 abitanti. Il Lazio si ferma a 4,87%, sotto la media nazionale (6,62\*1000). Osservando il dato dall’inizio dell’epidemia da Coronavirus a livello nazionale il 2,59% della popolazione ha eseguito il tampone. Il valore massimo in Veneto con il 4,64%, il minimo in Campania (0,84%).

### **Test sierologici per verificare chi ha avuto l’infezione**

Ulteriore strumento essenziale per la Fase 2 sono i test sierologici. Al momento le Regioni si sono mosse in ordine sparso. Sono 6 le Regioni ad aver avviato test sierologici nell’ambito di programmi che vedono diverse strategie di campionatura e diverse tecnologie. La prima Regione in ordine di tempo ad avviare l’attività di test è stata il Veneto (31/3), l’ultima il Lazio che lo attiverà l’11 maggio. Tutte le Regioni hanno individuato negli operatori sanitari il target primario in questa prima fase; altri target sono forze dell’ordine, lavoratori in azienda o popolazione generale campionata.

### **Preparazione delle Regioni alla Fase 2**

Assume estrema rilevanza l’analisi della “readiness” delle Regioni per la Fase 2. L’analisi delle delibere regionali mostra che se per la Fase 1 ben 16 Regioni hanno predisposto un provvedimento di “Programmazione Sanitaria Regionale”, al momento solo Toscana ed Emilia Romagna hanno deliberato un documento di programmazione sanitaria a supporto della gestione nella fase 2. In totale sono 8 le Regioni ad aver dato delle “Linee di indirizzo per la ripresa delle attività ospedaliere e ambulatoriali” non legate all’emergenza Covid-19: tra queste Toscana ed Emilia Romagna, insieme a Veneto, Abruzzo, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia.

Uno degli aspetti cruciali per la gestione dell’epidemia Covid-19 nella Fase 2 è il monitoraggio territoriale e il controllo delle residenze sanitarie. In questo senso lo “strumento” individuato a livello nazionale è l’Unità Speciale di Continuità Assistenziale-USCA, ovvero uno strumento di continuità assistenziale basato su un team di medici che intervengono su pazienti di gravità “intermedia”, gestiti a livello domiciliare che hanno un bisogno di monitoraggio che non può essere assolto solo con un contatto telefonico ma che ancora non necessitano di un trasporto in ospedale.

### **Unità Speciali di Continuità Assistenziale**

Al momento le USCA coprono il 31% della popolazione nazionale, con un picco di copertura che ora riguarda l'Emilia Romagna (91% della popolazione coperta), seguita dalle PA di Trento e Bolzano (84%) e l'Abruzzo con il 69%. La Regione Lombardia copre con le USCA il 20% della popolazione, il Veneto ha raggiunto una copertura del 49%. La Regione Lazio, tra le ultime a dare il via allo strumento, ha già raggiunto una copertura del 34% della popolazione in 2 settimane e la sua azione appare sinergica con quella avviata dai Medici di Medicina Generale supportati dall'app DoctorPlus Covid-19.

#### **La digitalizzazione ai tempi di Covid-19.**

Continua l'implementazione di soluzioni di telemedicina. In 9 settimane (dal 1 marzo 2020) siamo giunti a 108 soluzioni digitali di cui 38 per gestire pazienti Covid: tra queste ben il 34% sono app per il monitoraggio e la visita a distanza. La media settimanale di soluzioni avviate dal 1 marzo ha dell'incredibile: quasi 10 soluzioni di telemedicina lanciate a settimana nelle ultime 11 settimane.

#### **Terapie intensive**

Cambia l'uso delle terapie intensive. Oggi la Regione con il maggiore rapporto tra ricoverati in TI e totale dei ricoverati è la Toscana (oltre il 18%); in Lombardia la percentuale scende al 7,59%. Ancora alta nel Lazio (6,47%).